

QUERCIA CONTRO QUERCIA

Guerra di primedonne in casa Ds

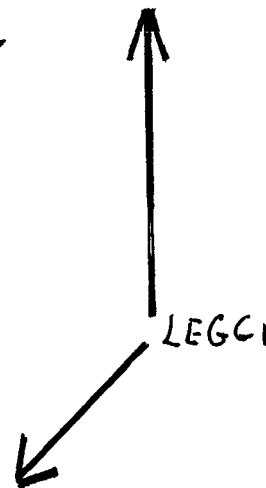
Ronzitti: «La Valpolcevera è mia». Ma Ceranesi fa votare Montaldo. Il caso ai probiviri

PAOLA SETTI

«I compagni sono arrabbiati e giustamente, io non so che farci». Bruno Cicchelli non ne può più. Ci ha provato e riprovato, giura, a convincere il direttivo della sua sezione, i Ds di Ceranesi, a fare campagna elettorale per Mino Ronzitti, il leader del Correntone in Liguria. Ma quelli niente. Hanno fatto orecchie da mercante per un po', poi hanno deciso con fassiniana unanimità di scrivere a tutti i concittadini affinché votino Claudio Montaldo. Perché qui non è questione di simpatie né di correnti. Ma di un iscritto, Montaldo l'assessore comunale in corsa per piazza De Ferrari, residente a Ceranesi fino a poco tempo fa e iscritto lì da sempre, «venti, trent'anni», comunque troppi per virare all'improvviso su Ronzitti. Eppure il partito così aveva detto: in Valpolcevera si fa campagna per Ronzitti, a Montaldo spetta la Val Bisagno. «Ma vaglielo a spiegare, che bisogna attenersi alle disposizioni, mica li posso obbligare» si sfoga Cicchelli. Tanto più che lui, ecco, condivide il loro sentire. Dicono entrambi, Ronzitti e Cicchelli, che trattasi di «cose insignificanti». Epperò. Volano parole grosse: «È stata una scorrettezza - attacca Ronzitti -, ma cosa potevo aspettarmi da Cicchelli, ex socialista craxiano che in circoscrizione a Bolzaneto allargò la maggioranza all'Msi, con la Dc e contro il Pci». E c'è una lettera del segretario provinciale, Mario Tullio, che deferisce Cicchelli ai probiviri. «So che deve arrivare, ma non so che dire se non che io la lettera elettorale del direttivo non l'ho firmata» si difende lui. Per un Ronzitti inviperito in Valpolcevera c'è un Montaldo attapato in Val Bisagno. All'inaugurazione del parcheggio in via Fossato Cicala il comitato dei cittadini di San Gottardo, per protesta contro il cambio di viabilità ha regalato all'assessore e al collega Merella un cesto di pomodori marci: «Invece di tirareli ve li regaliamo in una cesta» ha spiegato il presidente Penco. C'è da credere che la guerra fra primedonne continuerà anche dopo il voto.



POMODORI MARCI per Montaldo e Merella



IL GIORNALE ▼ Domenica 3 aprile 2005

CRONACA